



**FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI OPERATORI
DEI DIPARTIMENTI E DEI SERVIZI DELLE DIPENDENZE**

FeDerSerD/Paper scientifici e istituzionali

Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici

Martedì 12 marzo, a Palazzo Chigi, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici. Hanno partecipato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, e il Ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara.

Il Piano approfondisce le caratteristiche della sostanza e del contesto d'uso, articola le diverse iniziative da predisporre per la prevenzione, il contrasto e la corretta gestione delle eventuali emergenze.

Il Ministro della Salute ha sottolineato che il Fentanyl ha un'importanza clinica e terapeutica riconosciuta, ma che l'abuso può essere alla base di rischi gravissimi per la salute, come osservato negli ultimi anni negli Stati Uniti.

Il Piano coinvolge molteplici attori istituzionali e servizi, che sono chiamati a dare il loro contributo specifico. Tra i servizi sanitari non vengono citati i SerD e questo ci colpisce in modo particolare e ci dispiace. Ci si è dimenticati dei servizi specialistici pubblici, snodo fondamentale del SSN, sia dal punto di vista normativo che operativo, per quanto concerne la prevenzione ed il trattamento dei consumi problematici e delle diverse forme di dipendenza....Ciò detto, come sempre i nostri Servizi si faranno parte attiva nel programmare azioni utili ed efficaci ai vari livelli operativi: della prevenzione e sensibilizzazione dei diversi target; della diagnosi precoce e del monitoraggio tossicologico in collaborazione con i laboratori di analisi di riferimento; della riduzione dei rischi e dei danni con progetti di informazione dei consumatori e di messa a disposizione di naloxone (Narcan®), come disposto dal Piano Nazionale.

FENTANYL

Caratteristiche: Il Fentanyl o Fentanile è un potente oppioide sintetico con impiego analgesico e anestetico. Come analgesico ha effetti simili a quelli della morfina, ma è da 50 a 100 volte più potente di quest'ultima e 30-50 volte più potente dell'eroina. Come la morfina è utilizzato per trattare il dolore grave, specialmente in chirurgia ed oncologia. Alcune volte è usato per trattare pazienti con patologie dolorose croniche resistenti ad altri oppioidi.

Le formulazioni farmaceutiche si presentano come soluzioni ad uso iniettivo, cerotti transdermici, compresse per uso orale.

Il Fentanyl può essere usato a scopo voluttuario impiegando sia prodotti distratti dal mercato farmaceutico, sia prodotti clandestini e distribuiti attraverso i mercati illegali della droga. Il Fentanyl prodotto illegalmente è disponibile sul mercato in diverse forme, come polvere impalpabile, trip di carta. Viene anche associato come sostanza da taglio a droghe "classiche" come eroina, cocaina e metamfetamina e, nella sua forma liquida, può essere reperito in spray nasali e colliri. Sono presenti anche derivati o analoghi, che in alcuni casi

si sono dimostrati ancora più potenti del Fentanyl stesso, causando numerose intossicazioni e decessi in Europa e in Italia. Viene assunto per via endovenosa, transdermica, orale; i cerotti e la polvere possono essere fumati o sniffati.

Effetti: di tipo oppiaceo, con sedazione, sonnolenza, alterazioni delle capacità cognitive e motorie, euforia lieve, confusione mentale, miosi, nausea, vomito, costipazione, vertigini, fino ai sintomi pericolosi per la vita quali rapida depressione respiratoria, incoscienza, coma e morte.

Data la sua potenza elevata, anche piccole dosi di Fentanyl possono risultare letali.

L'inalazione di polvere è la via di esposizione più insidiosa, tipica del Fentanyl fabbricato illegalmente: l'inalazione di due o tre milligrammi può provocare rapidamente una depressione respiratoria potenzialmente letale.

Antidoto: naloxone, somministrato in modo ripetuto e con monitoraggio clinico protratto.

Siamo di fronte ad un aumento delle vendite e dei consumi di oppioidi di sintesi. La diffusione in Italia di Fentanyl per uso non terapeutico è attualmente ancora limitata, ma la potenza e la tossicità degli oppioidi di sintesi reperibili sul mercato illecito rappresenta comunque una minaccia per la sanità pubblica.

Secondo i Centri per il Controllo e la Prevenzione delle malattie (CDC) statunitensi e l'EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze), a partire dal 2012 si è registrato un aumento significativo della disponibilità sul mercato illecito di Fentanyl e dei suoi analoghi; essi vengono generalmente sintetizzati in maniera clandestina ed immessi sul mercato illecito. La produzione massiccia avviene in Cina, ma è stata segnalata una produzione anche in Europa da parte di laboratori clandestini. Contemporaneamente, si è riscontrato un aumento significativo nel numero di decessi associati al consumo di Fentanili nei soggetti che utilizzano droghe. Nel 2021, gli Stati membri dell'UE hanno riportato all'EMCDDA 137 decessi associati al Fentanyl: 88 registrati in Germania, 18 in Lituania, 9 in Austria, 6 ciascuno in Danimarca e Finlandia, 4 in Estonia, 2 ciascuno in Slovenia e in Portogallo, 1 ciascuno in Ungheria e in Lettonia. Tali decessi sono da imputare sia al Fentanyl sottratto dai canali leciti di distribuzione per l'uso medico, sia al Fentanyl di produzione illecita.

Una delle principali "piazze di spaccio" del Fentanyl è il web. Le sostanze vengono recapitate direttamente al domicilio degli acquirenti in piccoli pacchi postali anonimi, rendendo possibile una fruizione autonoma e incontrollata.

Reperire il Fentanyl nei campioni biologici risulta particolarmente complesso per le sue concentrazioni estremamente basse; la maggioranza dei laboratori di analisi non sono oggi in grado di eseguire tali ricerche; pertanto, i dati epidemiologici oggi disponibili offrono una sottostima del fenomeno.

Con decreto del 30 giugno 2020, in vigore dal 28 luglio 2020, i derivati del Fentanyl sono stati inseriti nella tabella I delle sostanze stupefacenti e psicotrope (DPR n. 309/90), analogamente al Fentanyl che era già stato tabellato.

Dal mese di giugno 2016 a oggi, il Sistema nazionale di allerta rapida del Dipartimento per le Politiche Antidroga ha diffuso a tutto il network dei Centri Collaborativi e delle Istituzioni di pertinenza presenti sul territorio nazionale, 2 comunicazioni per decessi associati all'uso di Fentanyl (uno nel 2018 e uno nel 2019), 5 comunicazioni riguardanti intossicazioni non fatali e 2 segnalazioni relative al consumo riscontrato dall'analisi di campioni biologici di persone in trattamento presso i SerD.

Il Piano Nazionale indica diverse azioni di competenza interministeriale. Compito del Ministero della Salute è quello di attivare, per ogni obiettivo di competenza, le Regioni/Province Autonome per la declinazione del Piano sul territorio nazionale.

In questo senso i dati finora disponibili sul potenziale abuso di Fentanyl nel nostro Paese impongono, secondo le evidenze scientifiche, lo sviluppo delle seguenti azioni, sinergiche e complementari fra loro:

- il potenziamento delle azioni di riduzioni del danno, come suggerite dall'OMS;

- la capacità di rilevare il Fentanyl e le sostanze simili nei campioni biologici dei consumatori di sostanze in carico presso i SerD in modo da stimare la reale epidemiologia dei consumi e sviluppare interventi precoci di prevenzione;
- la formazione degli operatori sui pericoli del consumo di Fentanyl e delle sostanze simili e sulle strategie di prevenzione e di contrasto dell'overdose.

FeDerSerD dedica da sempre la massima attenzione alle modifiche che intervengono nella scena dei consumi, alle conseguenze per la salute correlate all'introduzione di nuove sostanze psicoattive; è pertanto con questa logica che ritiene di proporre alcune azioni specifiche, in coerenza con quanto disposto dal Piano Nazionale.

Per potenziare e rendere più incisivo ed omogeneo sul territorio nazionale quello che già rientra tra i compiti istituzionali dei SerD, si ritiene importante:

1. Non alimentare l'allarme ingiustificato, ma favorire la formazione dei professionisti, la diffusione di informazioni corrette ai diversi interlocutori, nonché la necessaria consapevolezza tra i consumatori ed i loro familiari sui pericoli dei consumi sulle sostanze e in particolare dei Fentanili.
2. Programmare forme di monitoraggio tossicologico su campioni urinari dei pazienti in carico presso i SerD, magari individuando i soggetti a maggior rischio (policonsumatori, giovani con comportamenti di assunzione sperimentativi), in accordo operativo col laboratorio di analisi di riferimento, che deve essere però in grado di testare i Fentanili come classe, e gli altri oppioidi di sintesi (es. Ossicodone, Tapentadolo, Tramadolo etc.).
3. Favorire "interventi di prevenzione della mortalità per overdose" anche nei confronti di pazienti con prescrizione di oppioidi per la terapia del dolore, interventi di counseling specifici e distribuzione di Narcan®, con particolare riferimento alla forma farmaceutica spray, più facile da utilizzare in situazioni critiche anche da parte di persone non professionalizzate.
4. Predisporre materiale informativo sugli oppiacei in genere, ivi compreso i farmaci per la terapia del dolore a base di oppiacei come il Fentanyl, sul rischio di overdose, sulle azioni di primo soccorso, che va distribuito ai pazienti in carico (anche a quelli inseriti nelle strutture residenziali), ai consumatori, ai familiari.
5. Predisporre progetti innovativi nei contesti a rischio come il Carcere, con la Sanità Penitenziaria e la Direzione degli Istituti penitenziari, per prevenire le intossicazioni acute ed il rischio di overdose, in particolare dopo la scarcerazione dei soggetti con diagnosi di disturbo da uso di oppiacei. Tali progetti dovrebbero prevedere la messa a disposizione di naloxone spray nasale, associato a preventivo counseling specifico (consigliabile la predisposizione di kit completi, contenenti materiale informativo e di protezione personale).
6. Stringere accordi interdisciplinari con i servizi di Pronto Soccorso e dell'Emergenza sanitaria, per eseguire ricerche analitiche specifiche in caso di intossicazione acuta, per migliorare la collaborazione operativa e la reciproca segnalazione di situazioni cliniche conseguenti all'abuso di sostanze.
7. Aderire come SerD allo SNAP (Sistema Nazionale di Allerta Precoce) dell'Istituto Superiore di Sanità, che fornisce informazioni derivanti dall'EMCDDA (Osservatorio Europeo sulle droghe e le tossicodipendenze).
8. Attivarsi per ottenere l'ampliamento dello spettro di sostanze identificabili dai laboratori di analisi; come previsto dal Piano Nazionale: è infatti importante lo sviluppo e la validazione di metodi analitici dedicati, anche per riuscire ad analizzare le "sostanze di strada" sequestrate o fornite dal consumatore. Tale attività di drug checking sarebbe importante per evidenziare precocemente la presenza di sostanze pericolose e darne tempestiva informazione.

I SerD rappresentano il nodo essenziale per lo sviluppo degli interventi di prevenzione e cura nei territori, nonché la cabina di regia del sistema d'intervento del nostro Paese. La prevenzione e gli interventi precoci per l'abuso di Fentanyl e degli altri oppioidi sintetici deve necessariamente includere i SerD.

Il Piano Nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici può peraltro rappresentare per i SerD un'occasione per dare maggiore forza e pregnanza tecnica a richieste di potenziamento e miglioramento di attività istituzionali che in molte realtà locali non hanno trovato una risposta attenta da parte delle Aziende sanitarie e delle Regioni; un esempio tra tutti può essere quello degli interventi di prevenzione della mortalità per overdose, che il Piano Nazionale rilancia, sottolineando la necessità di rendere capillarmente disponibile il Narcan®.

Il confronto continuo con i consumatori rappresenta inoltre un momento essenziale di conoscenza per i professionisti, se si vuole sapere quanto avviene nella scena del consumo, quali siano i comportamenti a rischio da affrontare, quali le scelte di servizio più efficaci da adottare.

Direttivo nazionale di FeDerSerD

29 marzo 2024

Per informazioni:

Segreteria Nazionale FeDerSerD – Elena Monti

Mobile: 335438812 – email: federserd@expopoint.it – www.federserd.it